-VIN

PROVINCIA DI LECCE

SERVIZIO SERVIZIO TUTELA AMBIENTALE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

C. R. A972

Protocollo Generale degli Atti di V.Inc.A.
n. 4 del 30/01/2025

OGGETTO: PROGETTO DI MANUTENZIONE ORDINARIA DEI CANALI DI BONIFICA E BACINI IN AGRO DI PORTO CESAREO (LE). VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - "LIVELLO I: SCREENING". PROPONENTE: CONSORZIO DI BONIFICA CENTRO SUD PUGLIA

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 97, comma 4 lettera d) e 107 del D.Lgs. n. 267/2000;

Visto l'art.107, comma 2, del D.Lgs. n.267/2000, il quale stabilisce che spettano ai dirigenti tutti i compiti, compreso l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dallo statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo dell'ente o non rientranti tra le funzioni del segretario o del direttore generale;

Visto l'art.107, comma 3, del medesimo D.Lgs. n.267/2000, che attribuisce ai dirigenti, tra l'altro, i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati da leggi, regolamenti, atti di indirizzo (lettera f);

Visto il decreto del Presidente della Provincia di Lecce n. 6 del 13/02/2023, con cui è stato attribuito all'Ing. Moschettini Fernando l'incarico di dirigente *ad interim* del Servizio "Politiche di Tutela Ambientale e Transizione Ecologica";

Premesso:

- che con nota prot. n. 4779 del 16/02/2023 acquisita al prot. prov. n. 6906 del 16/02/2023 il Settore V – LL.PP. e Ambiente del Comune di Porto Cesareo ha inoltrato, ai fini della Valutazione di Incidenza Ambientale ex D.P.R. n. 357/97 e s.m.i., la documentazione inerente al "Progetto di manutenzione ordinaria dei canali di bonifica e bacini in agro di Porto Cesareo", proponente Consorzio di Bonifica Arneo;
- che con nota prot. n. 13751 del 31/03/2023 il Servizio Politiche di Tutela Ambientale e Transizione Ecologica della Provincia di Lecce, all'esito della verifica di completezza della documentazione prodotta, richiedeva documentazione integrativa;
- che con la stessa nota veniva richiesto agli enti gestori della Riserva Naturale Orientata "Palude del Conte e Duna Costiera-Porto Cesareo" e dell'Area Marina Protetta "Porto Cesareo" il rilascio del "sentito" endoprocedimentale alla Valutazione di Incidenza per l'intervento, così come previsto dalla D.G.R. 1515/2021;
- che con nota prot. n. 795 del 14/07/2023 acquisita al prot. provinciale n. 28621 del 14/07/2023 e successiva nota prot. n. 33561 del 10/11/2023 acquisita al prot. provinciale n. 44582 del 13/11/2023

il Consorzio Area Marina Protetta “Porto Cesareo” e l’ente gestore della Riserva Naturale Orientata “Palude del Conte e Duna Costiera-Porto Cesareo” inoltravano rispettivamente il “sentito” richiesto;

- che con nota prot. n. 7558 del 13/03/2024 acquisita al prot. provinciale n. 10924 del 14/03/2024 e successiva nota prot. n. 14050 del 08/05/2024 acquisita al prot. provinciale n. 18715 del 08/05/2024 il Settore VII-Urbanistica e SUE del Comune di Porto Cesareo ed il Consorzio di Bonifica Centro Sud Puglia riscontravano rispettivamento la sopra citata nota;
- che con nota prot. n. 23803 del 11/06/2024 il Servizio Tutela Ambientale e Transizione Ecologica della Provincia di Lecce evidenziava carenze nella documentazione prodotta;
- che con nota prot. 1360 del 16/01/2025 acquisita al prot. provinciale n. 2493 del 21/01/2025 il Consorzio di Bonifica Centro Sud Puglia trasmetteva la documentazione mancante;
- che quanto nel complesso prodotto si compone dei seguenti elaborati

✔ ED 000 Elenco elaborati
✔ ED 001 Screening VINCA - Format proponente
✔ ED 002 Relazione Descrittiva ai sensi dell'allegato C art. 6 Direttiva 92/43/CEE
✔ ED 02.1 Relazione paesaggistica
✔ ED 003 Rilievo fotografico dello stato di fatto
✔ ED 004 Quadro di sintesi vincolistica
✔ ED 005 Relazione di compatibilità PAI
✔ ED 006 Relazione faunistica
✔ ED 007 Relazione vegetazione
✔ ED 008 Rel. vegetazione_Allegato 1 - Tabella di rilievo della vegetazione
✔ ED 009 Rel. vegetazioneAllegato 2 - Repertorio cartografico
✔ ED 010 Rel. vegetazione_Allegato 3 - Repertorio fotografico
✔ ED 011 Report finale ecologico ambientale
✔ ED 012 Cronoprogramma dei lavori
✔ ED 013 Autocertificazione - Quadro economico di progetto
✔ EG 001 Inquadramento generale del progetto su ortofoto
✔ EG 002 Inquadramento del progetto sul Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)
✔ EG 003 Inquadramento del progetto sul Piano di bacino stralcio per l'assetto idrogeologico dell'autorita di bacino distrettuale dell’Appennino meridionale sede Puglia
✔ EG 004 Planimetria di progetto con indicazione delle aree di cantiere
✔ Shapefiles (WGS84 - Fuso 33N) della localizzazione dell’intervento
✔ ED 000 Elenco elaborati (relativi alla documentazione integrativa nota prot. n. 2493 del 21/01/2025);
✔ ED 002_A Relazione integrativa sulla cantierizzazione;
✔ EG 005 Inquadramento del progetto sulla carta distribuzione habitat presenti nel territorio della Regione Puglia;
✔ EG 006 Inquadramento del progetto sulla carta distribuzione specie vegetali presenti nel territorio della Regione Puglia;
✔ EG 007 Inquadramento del progetto sulla carta distribuzione specie animali presenti nel territorio della Regione Puglia;
✔ Dichiarazione a carico del proponente sulle misure di conservazione trasversali previste dal RR. 6/2016 e s.m.i

- che sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- Parere di conformità al PAI rilasciato dall’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale (Parere AC 211-23, prot. n. 12811 del 05/05/2023)

- “Sentito” endoprocedimentale rilasciato dall’ente gestore del Consorzio Area Marina Protetta “Porto Cesareo” (prot. n. 795 del 14/07/2023);
- “Sentito” endoprocedimentale rilasciato dall’ente gestore della Riserva Naturale Orientata “Palude del Conte e Duna Costiera-Porto Cesareo” (prot. n. 33561 del 10/11/2023);

➢ che il Responsabile del procedimento riferisce quanto di seguito:

Informazioni contenute nel Format Screening di V.INC.A. sottoscritto dal RUP del Consorzio di Bonifica Centro Sud Puglia, Geom. Vaglio Giovanni Luigi e dal Commissario Straordinario del Consorzio di Bonifica Centro Sud Puglia, Dott. Borzillo Alfredo:

Informazioni Generali

Il progetto (definizione di cui all’art. 5, comma 1, lett. g) del D. Lgs. 152/06), denominato “PRE – VALUTAZIONE DELLE LINEE GUIDE PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA RELATIVE AGLI INTERVENTI CHE SI RIPETONO PERIODICAMENTE ALLE STESSE CONDIZIONI IN CORRISPONDENZA DELLE AREE DEI BACINI E CANALI DI COLLEGAMENTO RICADENTI NEL TERRITORIO DI PORTO CESAREO”, proponente Consorzio Speciale per la Bonifica di Arneo:

➢ non ricade tra le tipologie di cui agli Allegati II, IIbis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

➢ è finanziato con risorse pubbliche (*Tributo 630/Finanziamento Regionale*) (nella nota acquisita al prot. provinciale n. 18715 del 08/05/2024 il RUP del Consorzio di Bonifica Centro Sud Puglia, Geom. Vaglio Giovanni Luigi ed il Vice Direttore Area Tecnica Distretto Nord-Salento-Sud Salento, Ing. Nuzzo M. Vincenzo, dichiarano che *“i lavori saranno finanziati con fondi rivenienti dal tributo 630 e quindi a totale carico del Consorzio Centro Sud Puglia”*);

➢ è un’opera pubblica;

➢ rientra nelle tipologie “Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti” (*Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d’acqua*);

Localizzazione ed inquadramento territoriale

➢ è localizzato nel comune di Porto Cesareo (LE), S.P. 340

➢ interessa le seguenti particelle catastali: FOGLIO 11- PARTT. 2984, 3598, 2986, 3612, 3613, 76, 102, 3609, 85, 86, 2938; FOGLIO 12- PARTT.2030, 2025, 2028, 2040, 2031, 2034, 2035, 2037, 1923, 2013; FOGLIO 21- PARTT. 27, 1389, 1230; FOGLIO 22-PARTT.162, 4136, 4138, 4139, 4068,4141 2 24;

➢ interessa le seguenti coordinate geografiche: INIZIO ZONA 1 LAT. 40.267°, FINE ZONA 1 LAT. 40.282°, INIZIO ZONA 2 LAT. 40.289°, FINE ZONA 2 LAT. 40.297°, INIZIO ZONA 1 LONG. 17.884°, FINE ZONA 2 LONG. 17.866°, INIZIO ZONA 2 LONG. 17.814°, FINE ZONA 2 17.746°;

Localizzazione in relazione ai siti Natura 2000

➢ interessa i Siti Natura 2000 cod. IT9150027 – “Palude del Conte-Dune di Punta Prosciutto” e cod. IT9150028 “Porto “Cesareo”; a tale proposito è stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del piano di Gestione e delle Condizioni d’Obbligo eventualmente definite del Sito Natura 2000 (*Delibera della Giunta Regionale 262/2016 "Misure di Conservazione sito e habitat/specie specifici per I Siti Rete Natura 2000 presenti In Puglia appartenenti alla Regione Biogeografica Mediterranea" - adozione schema di Regolamento e rettifica perimetro del SIC "Torre Collmena" e "Palude del Conte e Duna di Punta Prosciutto" nel formato digitale presente nel WebGls della Regione Puglia*);

➢ interessa aree naturali protette nazionali o regionali (*Aree Protette al sensi della Legge 394/91: EUAP - PALUDE DEL CONTE E DUNA COSTIERA- PORTO CESAREO- RISERVA NATURALE EUAP 1132)*;

Descrizione e decodifica dell’intervento da sottoporre a screening

Il progetto di manutenzione ordinaria del bacini prevede la realizzazione di attività di gestione fondamentale per la qualità dell'ecosistema in studio, limitandosi quindi agli interventi di gestione ordinaria di tali ambienti seminaturali:

- Controllo e gestione della vegetazione igrofila: La vegetazione igrofila di natura emergente risulta essere formata prevalentemente da cannuccia di palude ed è un elemento fondamentale nel mantenimento dell'intero ecosistema, dal momento che svolge sia funzione di protezione della fauna che di habitat specifico per alcune specie. In condizioni normali caratterizzate da una salinità non eccessiva si verifica il proliferare di tale vegetazione, che tende quindi ad occupare una superficie sempre maggiore. Come conseguenze si hanno sia quella di favorire il proliferare delle specie tipiche di questo habitat, che quella di condurre ad una compromissione della qualità complessiva dell'ecosistema a causa della riduzione delle aree di acque aperte a scapito di molte specie di uccelli acquatici, dell'accelerazione del processo di interramento e dell'ostacolo della circolazione dell'acqua. Risulta quindi evidente come interventi pianificati al controllo della proliferazione spropositata della vegetazione siano indispensabile per una corretta gestione idraulica ed ecologica dei bacini. Al fine di procedere ad una razionale operazione di manutenzione, le operazioni di controllo e rimozione della vegetazione verranno condotte analizzando separatamente la vegetazione in alveo e sulle sponde dei sistemi.

- Controllo della vegetazione in alveo: il controllo della vegetazione emersa in alveo sarà condotto nei mesi di febbraio o settembre, nei seguenti luoghi: nel sistema Belvedere, nelle aree dei canali prossime alla costa e nel canale esterno di Palude del Conte. Altrove il controllo della vegetazione in alveo sarà condotto con minore frequenza o nel casi di seri problemi idraulici.

Si procederà con il taglio delle parti aeree e con l'allontanamento dei resti dal sito. Il taglio non sarà esteso, ma a chiazze, favorendo la permanenza di una quota di vegetazione in prossimità della sponda nel caso del canali. Nel caso del bacini, saranno lasciate le chiazze di vegetazione emersa eventualmente presenti nell'area centrale dello specchio d'acqua.

Le attività non potranno essere condotte nel periodo compreso tra il 1 marzo e il 15 luglio.

- Controllo della vegetazione sulla sponda: Il controllo della vegetazione sulla sponda sarà condotto attraverso lo sfalcio periodico effettuato alternativamente solo su una delle due sponde. Il taglio non dovrà interessare le parti basali delle piante, che dovranno restare vitali, lasciando loro la possibilità di ricrescere tra un trattamento e l'altro.

Sarà manutenuta la vegetazione arborea attualmente presente lungo il canale esterno di Palude del Conte, questa sarà gestita attraverso la potatura delle chiome sporgenti sulla strada. Saranno eliminati tutti gli esemplari di specie legnose esotiche (Acacia saligna) presenti sulle sponde indipendentemente dall'età. Si procederà con il taglio alla base del tronco, l'eliminazione della ceppaia e la risistemazione dell'argine.

L'operazione sarà condotta nel rispetto delle altre piante presenti.

Le parti di piante tagliate saranno allontanate dal sito. Le attività saranno svolte (due volte all'anno in corrispondenza dei mesi di febbraio e settembre), in ogni caso mai nel periodo dal 1 marzo al 15 luglio.

Il pascolo è un'ottima soluzione gestionale per il contenimento della vegetazione riparia, se ben condotto, è una pratica perfettamente compatibile con la conservazione del sistema ecologico, conferendo un valore d'uso ad una risorsa naturale oggi praticamente inutilizzata; può inoltre essere occasione di promozione culturale e dell'economia locale. Il pascolo è una pratica prevista dalle disposizioni D.8 e D.12, ed è l'unica concessione possibile per le golene. Sono quindi auspicabili accordi con le aziende locali che praticano ancora l'allevamento estensivo nella zona, consentendo loro l'uso delle sponde. In tale caso è necessario predisporre un piano di pascolamento a1 fine di evitare il sovrapascolamento, accompagnato da un'attività di monitoraggio ecologico;

- Gestione delle attività negli spazi prossimi alla sponda: il consorzio di bonifica è responsablle delle attività svolte dal privati in prossimità della sponda, e dovrebbe svolgere attività di sorveglianza. Sarà necessario evitare gli interventi di aratura in prossimità della sponda ed occorrerà predisporre misure tali da garantire un'adeguata distanza tra la sosta delle auto e la sponda.

- Il proponente, inoltre, dichiara:
- che non è prevista la trasformazione del suolo;
- che non sono previsti movimenti terra/sbancamenti/scavi;
- che non sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggiomateriali/terreno/asporto/etc.;
- che non è necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area;

- che non è previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale;
- che è previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali (*taglio raso terra di erbe stagionali, canne, arbusti, etc. lungo i cigli dei canali nel tratto in terra/roccia*);
- che non sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali;
- che la proposta non è conforme alla normativa nazionale/regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione;
- che per la realizzazione dell'intervento è previsto l'utilizzo di *decespugliatori a spalla, scavatori gommato a braccio lungo, furgoncini, autocarri con cassone, piccole attrezzature per i lavori manuali*;
- che la proposta prevede fonti di inquinamento (l*e attività previste in progetto prevedono la produzione di rifiuto come risultato del taglio della vegetazione sull'alveo e sulle sponde ed eventualmente la raccolta del rifiuti presente in corrispondenza dell'area interessata dal lavori derivata dall'antropizzazione*);
- che l'intervento si ripete periodicamente alle stesse condizioni (*le attività previste in progetto, trattandosi di una manutenzione ordinaria del canali si prevede la cadenza annuale, nei periodi indicati nel cronoprogramma di progetto*).

Cronoprogramma

Gli Interventi saranno realizzati come indicato nell'elaborato ED 012. In ogni caso le lavorazioni saranno realizzate nel periodo da ottobre a febbraio, In modo da rispettare Il divieto imposto dalle condizioni d'obbligo nel periodo compreso da marzo ad agosto.

Nell'elaborato integrativo ED 002_A "Relazione integrativa sulla cantierizzazione" (prot. prov. n. 2493 del 21/01/2025) sono descritte le misure di gestione della fase di cantiere volte a ridurre al minimo le interferenze con il territorio e le specie, così come di seguito riportato:

"*[…]*

in fase di esecuzione dei lavori, considerando la vulnerabilità del contesto ambientale in cui si intende intervenire, la Direzione Lavori avrà il supporto di un esperto naturalista/biologo/agronomo di comprovata esperienza per l'intera durata dei lavori.

[…]

2 CANTIERIZZAZIONE

Considerando che gli interventi previsti in progetto riguardano la manutenzione ordinaria dei canali di bonifica, non si prevede la realizzazione di un cantiere fisso, bensì le attività verranno realizzate con squadre mobili che si sposteranno lungo il percorso interessato.
Considerando che le aree interessate delle attività di manutenzione ordinaria sono due, gli interventi saranno realizzati con due squadre di lavoro (vedi figure 16-17). Considerando che la zona 1 ha un'estensione di circa 6 km e la zona 2 circa 12 km, si prevede che la squadra della zona 1 al completamento dei lavori, si sposteranno verso la zona 2 per il complemento delle attività (vedi Fig. 17).
Per le attività previste in progetto saranno utilizzati i mezzi e le attrezzature di seguito elencate:
- Decespugliatori a spalla;
- Mini scavatore gommato gommato a braccio lungo (il mini scavatore verrà utilizzato per agevolare la rimozione dei rifiuti prodotti dalla manutenzione ordinaria della tratta interessta);
- Furgoncini;
- Autocarri con cassone;
- Piccole attrezzature per i lavori manuali.
Finalizzata le attività giornaliera dei cantieri mobili i mezzi di lavoro saranno ricoverati nel deposito del Consorzio situato in corrispondenza del lido Bacino Grande.
Per cui le aree interessate dalle lavorazioni puntuali di cui alla legenda, saranno cantieri mobili, recintate per evitare il passaggio di terzi, in quelle zona la sosta dei mezzi sarà limitata alla durata giornaliera della lavorazione.
Si prevede la realizzazione di piste dedicate di cantiere, dalla zona dell'intervento fino alla viabilità principale (SP 340). Inoltre, non si prevedono interferenze particolari con la viabilità considerando che le attività sono previste durante la stagione balneare bassa.

[…]

2.1 MISURE PER LA RIDUZIONE DI EMISSIONI INQUINANTI, CLIMALTERANTI E POLVERI

Nell'impostazione e nella gestione del cantiere l'Impresa dovrà assumere tutte le scelte atte a contenere gli impatti associati alle attività di cantiere per ciò che concerne l'emissione di polveri (PTS, PM10 e PM2.5) e di inquinanti (NOx, CO, SOx, C6H6, IPA. diossine e furani). Durante la gestione del cantiere si dovranno adottare tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la diffusione delle polveri. Si elencano di seguito le eventuali misure di mitigazione da mettere in pratica:

- effettuare una costante e periodica bagnatura o pulizia delle strade utilizzate (siano pavimentate o meno);

- pulire le ruote dei veicoli in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria;

- coprire con teloni i materiali polverulenti trasportati;

- coprire con teli (nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso) i cumuli di materiale polverulento stoccato nelle aree di cantiere;

- innalzare barriere protettive, di altezza idonea, intorno ai cumuli e/o alle aree di cantiere: in particolare si richiede la realizzazione di barriere che non consentano il trasferimento di polveri o acque dall'area di cantiere all'area di verde scolastico (in particolare con barriere di TNT e ghiaia al piede o sistemi equivalenti ad onere e responsabilità dell'Appaltatore).

- evitare le demolizioni e le movimentazioni di materiali polverulenti durante le giornate con vento intenso;

- durante la demolizione delle strutture dei ponticelli e gli scavi provvedere alla bagnatura dei manufatti al fine di minimizzare la formazione e la diffusione di polveri;

- spegnere i mezzi durante i periodi di attesa.

Per la valutazione della ventosità, al fine di modulare le misure di mitigazione, può essere consultato il bollettino di allerta meteorologico emesso dai centri regionali preposti per la zona che ricomprende le aree in cui devono essere svolte le lavorazioni, e definita una procedura di modulazione delle misure di mitigazione nei giorni in cui il bollettino preveda un "rischio vento" di una qualche entità ovvero una situazione diversa da quella verde/nessuna criticità/normalità (cioè corrispondente ai colori/avvisi: giallo/vigilanza, arancio/allerta, rosso/allarme).

2.2 MISURE PER L'ABBATTIMENTO DEL RUMORE E DELLE VIBRAZIONI

Per quanto riguarda l'impostazione delle aree di cantiere l'Impresa:

- Eseguirà le lavorazioni rispettando il Divieto di interventi di gestione vegetazione per periodo riproduttivo (fauna e vegetazione) ai sensi delle Misure Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC);

- dovrà orientare gli impianti che hanno un'emissione direzionale in modo da ottenere, lungo l'ipotetica linea congiungente la sorgente con il ricettore esterno, il livello minimo di pressione sonora.

Relativamente alle modalità operative l'Impresa è tenuta a seguire le seguenti indicazioni:

- dare preferenza al periodo diurno per l'effettuazione delle lavorazioni;

- impartire idonee direttive agli operatori tali da evitare comportamenti inutilmente rumorosi;

- per il caricamento e la movimentazione del materiale inerte, dare preferenza all'uso di pale caricatrici piuttosto che escavatori in quanto quest'ultimo, per le sue caratteristiche d'uso, durante l'attività lavorativa viene posizionato sopra al cumulo di inerti da movimentare, facilitando così la propagazione del rumore, mentre la pala caricatrice svolge la propria attività, generalmente, dalla base del cumulo in modo tale che quest'ultimo svolge un'azione mitigatrice sul rumore emesso dalla macchina stessa;

- rispettare la manutenzione ed il corretto funzionamento di ogni attrezzatura;

- nella progettazione dell'utilizzo delle varie aree del cantiere, privilegiare il deposito temporaneo degli inerti in cumuli da interporre fra le aree dove avvengono lavorazioni rumorose ed i ricettori;

- usare barriere acustiche mobili da posizionare di volta in volta in prossimità delle lavorazioni più rumorose tenendo presente che, in linea generale, la barriera acustica sarà tanto più efficace quanto più vicino si troverà alla sorgente sonora;

- per una maggiore accettabilità, da parte dei cittadini, di valori di pressione sonora elevati, programmare le operazioni più rumorose nei momenti in cui sono più tollerabili evitando, per esempio, le ore di maggiore quiete o destinate al riposo; per le operazioni più rumorose prevedere, per una maggiore accettabilità del disturbo da parte dei cittadini, anche una comunicazione preventiva sulle modalità e sulle tempistiche di lavoro;

- effettuare le operazioni di carico dei materiali inerti in zone dedicate;

- individuare e delimitare rigorosamente i percorsi destinati ai mezzi, in ingresso e in uscita dal cantiere, in maniera da minimizzare l'esposizione al rumore dei ricettori. È importante che esistano delle procedure, a garanzia della qualità della gestione, delle quali il gestore dei cantieri si dota al fine di garantire il rispetto delle prescrizioni impartite e delle cautele necessarie a mantenere l'attività entro i limiti fissati dal progetto. A questo proposito è utile disciplinare l'accesso di mezzi e macchine all'interno del cantiere mediante procedure da concordare con la Direzione Lavori;
- ottimizzare la movimentazione di cantiere di materiali in entrata ed uscita, con l'obbiettivo di minimizzare l'impiego della viabilità pubblica. L'Impresa è tenuta ad impiegare macchine e attrezzature che rispettano i limiti di emissione sonora previsti, per la messa in commercio, dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria, vigente entro i tre anni precedenti la data di esecuzione dei lavori. In particolare dovrà tenere conto della normativa nazionale in vigore per le macchine da cantiere (D.Lgs. n. 26 2/2002). L'Impresa dovrà inoltre privilegiare l'utilizzo di: • macchine movimento terra ed operatrici gommate, piuttosto che cingolate, con potenza minima appropriata al tipo di intervento;
- impianti fissi, gruppi elettrogeni e compressori insonorizzati.

2.3 MISURE PER LA TUTE DELLE ACQUE E DEL SUOLO

La tutela della risorsa idrica e del suolo è correlata alla gestione delle acque che circolano all'interno del cantiere ed a quelle che si producono con le lavorazioni, nonché alla gestione dei rifiuti e di particolari impianti e lavorazioni che possono interferire con il suolo, le acque superficiali e le profonde.

2.3.1 ACQUE METEORICHE DILAVANTI

Per tutti i tipi di cantieri: L'appaltatore provvede ad attuare idonee misure di protezione, quali:

- utilizzo di teli impermeabili nelle aree con potenziale utilizzo di sostanze inquinanti;

- limitare le operazioni di rimozione della copertura vegetale e del suolo allo stretto necessario, avendo cura di contenerne la durata per il minor tempo possibile in relazione alle necessità di svolgimento dei lavori;

- in caso di versamenti accidentali, circoscrivere e raccogliere il materiale ed effettuare la comunicazione di cui all'art. 242 del D.Lgs. n. 152/2006;

2.3.2 RISPARMIO DELLA RISORSA IDRICA

L'Impresa dovrà gestire ed ottimizzare l'impiego della risorsa idrica, eliminando o riducendo al minimo l'approvvigionamento dall'acquedotto e massimizzando, ove possibile, il riutilizzo delle acque impiegate nelle operazioni di cantiere. Non è prevista la realizzazione di pozzi e di pompaggio da corso d'acqua.

2.3.3 PROTEZIONE SUOLO E SOTTOSUOLO

L'appaltatore dovrà esplicitare le misure per garantire la protezione del suolo e del sottosuolo, impedendo la diminuzione di materia organica, il calo della biodiversità nei diversi strati, la contaminazione locale o diffusa, la salinizzazione, l'erosione etc., anche attraverso la verifica continua degli sversamenti accidentali di sostanze e materiali inquinanti e la previsione dei relativi interventi di estrazione e smaltimento del suolo contaminato.

2.3.4 PROTEZIONE DELLE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

L'appaltatore definisce all'interno del piano le misure a tutela delle acque superficiali e sotterranee, quali l'impermeabilizzazione di eventuali aree di deposito temporaneo di rifiuti non inerti e depurazione delle acque di dilavamento prima di essere convogliate verso i recapiti idrici finali.

2.3.5 CONTROLLO DEGLI INQUINANTI

Qualora necessario, gli eventuali rifornimenti di carburante e di lubrificante ai mezzi meccanici che verranno programmati nella zona di ricovero notturno. Qualora fosse necessario un rifornimento straordinario, dovrà essere effettuato su teli impermeabile (da rimuovere al termine dei lavori), con rete di raccolta, allo scopo di raccogliere eventuali perdite di fluidi da gestire secondo normativa.

Per i rifornimenti di carburanti e lubrificanti con mezzi mobili dovrà essere garantita la tenuta e l'assenza di sversamenti di carburante durante il tragitto adottando apposito protocollo. È necessario controllare la tenuta dei tappi dal bacino di contenimento delle cisterne mobili ed evitare le perdite per traboccamento provvedendo a periodici svuotamenti. È necessario controllare giornalmente i circuiti oleodinamici dei

mezzi operativi. È importante porre attenzione alle caratteristiche degli oli disarmanti, se impiegati nella costruzione, allo scopo di scegliere preferibilmente prodotti biodegradabili e atossici.

2.3.6 RIFIUTO DI CANTIERE

È necessario individuare le varie tipologie di rifiuto da allontanare dal cantiere e la relativa area di deposito temporaneo, da descrivere all'interno del Piano. All'interno di dette aree i rifiuti dovranno essere depositati in maniera separata per codice CER e stoccati secondo normativa o norme di buona tecnica atte ad evitare impatti sulle matrici ambientali (in aree di stoccaggio o depositi preferibilmente al coperto con idonee volumetrie e avvio periodico a smaltimento/recupero).

Dovranno pertanto essere predisposti contenitori idonei, per funzionalità e capacità, destinati alla raccolta differenziata dei rifiuti individuati e comunque di cartoni, plastiche, metalli, vetri, inerti, organico e rifiuto indifferenziato, mettendo in atto accorgimenti atti ad evitarne la dispersione eolica.

I diversi materiali dovranno essere identificati da opportuna cartellonistica ed etichettati come da normativa in caso di rifiuti contenenti sostanze pericolose. Si ricorda che costituiscono rifiuto tutti i materiali di demolizione, i residui fangosi del lavaggio betoniere, del lavaggio ruote, e di qualsiasi trattamento delle acque di lavorazione: come tali devono essere trattati ai fini della raccolta, deposito o stoccaggio recupero/riutilizzo o smaltimento ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, lasciando possibilmente come residuale questa ultima operazione. Le acque meteoriche di dilavamento dei rifiuti costituiscono acque di lavorazione e come tale devono essere trattate. I depositi dei rifiuti non dovranno consentire fuoriuscite di materiale disciolto o acque contaminate, tramite l'impiego di contenitori appositi e/o protezioni alle intemperie (teli o tettoie) e/o tramite realizzazione pavimentazioni impermeabili".

Nella documentazione integrativa acquisita al prot. prov. n. 2493 del 21/01/2025 è stata allegata la dichiarazione a firma del RUP geom. Vaglio Giovanni Luigi "c*irca il rispetto di quanto previsto dal R.R n. 06/2016 e s.m.i, Allegato 1 Misure di Conservazione Trasversali n. 11- Interventi nei corsi d'acqua e 12 - Interventi nelle lagune, nelle saline e nelle zone umide in genere, con particolare riferimento ai seguenti divieti/indicazioni maggiormente pertinenti rispetto al caso in specie:*
- In caso di intervento di manutenzione ordinaria negli alvei, nella scelta degli accessi all'alveo, obbligo di utilizzare, ove presenti, le piste già esistenti, minimizzando i transiti fuoristrada";
- Divieto di utilizzare diserbanti e piroserbo per il controllo della vegetazione presente nei corsi d'acqua naturali ed artificiali";
- Divieto di taglio e sfalcio della vegetazione nei corsi d'acqua naturali ed artificiali, compresi i corpo arginali. Sono fatti salvi gli interventi motivati da inderogabili esigenze fi funzionalità idraulica, che devono essere effettuati solo su una delle due sponde in modo alternato nel tempo e nello spazio, al fine di garantire la permanenza di habitat idonei a specie vegetali e animali. In questo caso, la percentuale massima ammissibile di esemplari arborei o arbustivi da abbattere è del 30%;
- Fermo restando il divieto, nei casi consentiti, lo sfalcio della vegetazione erbacea e dei cantieri, nei corsi d'acqua naturali ed artificiali, non deve essere totale ma a macchie (es. 1/3 della larghezza della sezione), seguendo un andamento sinuoso dei tratti rettificati, corsi da creare un canale di corrente, favorire fa diversità morfologica ed ambientale all'interno del corso d'acqua e proteggere il piede della sponda da fenomeni di erosione";
- Fermo restando il divieto, nei casi consentiti, negli interventi di taglio della vegetazione, qualora non sussista un elevato rischio Idraulico, obbligo di lasciare in loco una parte degli alberi e della ramaglia tagliata e depezzati (circa ZO%) come necromassa in piccoli accumuli sui terreni ripari, al fine di costituire habitat, rifugio e sostegno della catena alimentare;
- Negli interventi di taglio della vegetazione, l'altezza del taglio deve essere sempre regolata in modo da evitare lo scorticamento del suolo;
- "Negli interventi di taglio della vegetazione, l'alimentazione del carburante ed il rabbocco dei lubrificanti devono avvenire a distanza di sicurezza dal corso d'acqua (almeno 4 m) e le aree di sosta devono essere dotate di tutti gli appositi sistemi di raccolta dei liquidi provenienti da sversamento accidentale;
- Tutti gli interventi di espurgo e risagomatura dei canali artificiali devono essere eseguiti al di fuori del periodo di riproduzione della fauna di interesse conservazionistico quindi dal 16 luglio al 14 marzo
- Divieto di taglio di piante in cui sia accertata la presenza di nidi e/o dormitori di specie di interesse comunitario, fatti salvi gli interventi per salvaguardare la pubblica incolumità (rif. Par. 16 - Indirizzi gestionali e misure di tutela delle specie e degli habitat, Allegato 1- Misure di Conservazione trasversali, RR. N. 6/2016 e s.m.i);

- Divieto di intervento di controllo, ovvero gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea all'interno delle zone umide e delle garzaie, attraverso taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna 1 marzo al 15 luglio, fatti salvi interventi straordinari di gestione previa autorizzazione dell'ente gestore" (RR. N. 28/2008 - sitii caratterizzati dalla presenza di zone umide)".

Descrizione del sito di intervento

Nell'elaborato ED 002 "Relazione generale" si riporta quanto segue:

"La zona oggetto agli interventi di manutenzione ordinaria in corrispondenza del comune di Porto Cesareo, nello specifico trattasi i tre sistemi idrografici Belvedere, Padula Fede e Palude del Conte.

Appena a Nord-Ovest dell'abitato di Porto Cesareo si rinviene un primo sistema di bonifica dei terreni composto da 4 bacini artificiali collegati tra loro da un canale, i cosiddetti "Bacini di Porto Cesareo". Questi sono in comunicazione col mare attraverso ulteriori due canali, uno che parte dal bacino più a sud-est e un altro dal canale di collegamento tra i due bacini più a nord-ovest, di dimensioni decisamente maggiori degli altri.

Più ad Ovest, tra Torre Castiglione e Punta Prosciutto, troviamo altri due sistemi di bonifica, entrambi compresi nella Riserva Naturale Orientata Regionale "Palude del Conte e Duna Costiera - Porto Cesareo" e nella ZSC "Torre Colimena".

Gli interventi saranno divisi in due macrozone, la zona 1 in corrispondenza di Porto Cesareo interessa il bacino Tamari, bacino Bianco, bacino Belvedere e bacino Grande.

Mentre zona 2 in corrispondenza di Torre Lapillo interessa il bacino Fede, bacino Serra e Sericella e il bacino Columena".

Gli interventi da realizzarsi in Zona 1:

- interessano il SIC, oggi ZSC - Zona Speciale di Conservazione (aggiornamento DM 28 dicembre 2018), cod. IT9150028 "Porto Cesareo" - perimetrazione rettificata con D.G.R. n. 262/2016;
- sono limitrofi al perimetro dell'Area Marina Protetta "Porto Cesareo".

Gli interventi da realizzarsi in Zona 2:

- interessano il SIC, oggi ZSC - Zona Speciale di Conservazione (aggiornamento DM 28 dicembre 2018), cod. IT9150027 "Palude del Conte, Dune di Punta Prosciutto" - perimetrazione rettificata con D.G.R. n. 262/2016;
- sono limitrofi al perimetro dell'Area Marina Protetta "Porto Cesareo";
- ricadono all'interno della Riserva Naturale Orientata Regionale "Palude del Conte e Duna Costiera – Porto Cesareo".

Di seguito si riporta la scheda Bioitaly del SIC "Porto Cesareo", oggi ZSC, che ne riassume gli elementi distintivi salienti:

DENOMINAZIONE: **PORTO CESAREO**	
DATI GENERALI	
Classificazione:	**Sito d'Importanza Comunitaria (SIC)**
Codice:	**IT9150028**
Data compilazione schede:	**01/1995**
Data proposta SIC:	**06/1995** (D.M.Ambiente del 3/4/2000 G.U. 95 del 22/04/2000)
Estensione:	**Km 6** Sito lineare calcolato in lunghezza
Altezza minima:	**m 0**
Altezza massima:	**m 24**
Regione biogeografica:	**Mediterranea**

Provincia:	**Lecce**
Comune/i:	**Porto Cesareo**
Comunita' Montane:	
Riferimenti cartografici:	**IGM 1:50.000 fg. 511**

CARATTERISTICHE AMBIENTALI
Il substrato geologico e' di calcarenite pleistocenica. Nell'area sono presenti delle depressioni doliniformi di origine carsica note come "spunnulate", originatesi per sprofondamento della volta di cavita' ipogee. Braccio di mare di grande valore ambientale con ampie praterie di posidonia. Sistema dunale pregevole, con folta vegetazione a *Juniperus oxycedrus* var. *macrocarpa* (Ginepro coccolone). Acquitrini costieri salmastri con habitat prioritari. Isolotti costieri in discrete condizioni ambientali.

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE	
Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)	**3%**
Erbari di posidonie (*)	**70%**
Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee (con *Limonio endemico*)	**2%**
Steppe salate (*Limonetalia*) (*)	**3%**
Perticaia costiera di ginepri (*Juniperus* spp.) (*)	**5%**
Percorsi substeppici di graminee e piante annue (*Thero-Brachypodietea*) (*)	**5%**

SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II	
Mammiferi:	
Uccelli:	
Rettili e anfibi:	***Elaphe quatuorlineata; Caretta caretta.***
Pesci:	
Invertebrati:	

SPECIE FLORA DIRETTIVA 92/43/CEE all. II

VULNERABILITA':
Cause di degrado: abusivismo edilizio; sbancamento di tratti di duna; colmata di aree umide della Strea. Frequentazione del pubblico non controllato anche negli ambienti piu' fragili.

Secondo il relativo formulario standard (si veda il recente aggiornamento dei Formulari Standard in allegato alla DGR n. 218 del 25/02/2020), al quale si rimanda per gli approfondimenti inerenti alle specie di cui agli Allegati delle Direttive "Habitat" e "Uccelli", il predetto sito è caratterizzato dalla presenza dei seguenti habitat:

- ✔ *1120* Praterie di Posidonie (Posidonion oceanicae)*
- ✔ *1150* Lagune costiere*
- ✔ *1170 Scogliere*
- ✔ *1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine*
- ✔ *1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con Limonium spp. endemici*
- ✔ *1410 Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)*
- ✔ *1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornetea fruticosi)*

✔ *2110 Dune mobili embrionali*

- ✔ *2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche)*
- ✔ *2230 Dune con prati dei Malcolmietalia*
- ✔ *2240: Dune con prati dei Brachypodietalia e vegetazione annua*
- ✔ *2250* Dune costiere con Juniperus spp.*
- ✔ *6220* Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea*

✔ *8310 Grotte non ancora sfruttate al livello turistico*

Si richiamano gli obiettivi di conservazione per la ZSC "Porto Cesareo" (cod. IT9150028), di cui all'Allegato 1 del R.R. n. 12/2017:

- ✔ Regolamentare le attività di pesca e di fruizione turistico-ricreativa, con particolare riferimento agli ancoraggi, ai rifiuti e allo strascico per la conservazione degli habitat (1110, 1120* e 1170) e delle specie marine di interesse comunitario;
- ✔ Garantire l'efficienza della circolazione idrica interna per la conservazione degli habitat 1150*, 1410 e 1420;
- ✔ Regolamentare gli interventi di manutenzione e di infrastrutturazione delle spiagge, nonché la fruizione turistico-ricreativa per la conservazione degli habitat dunali e di scogliera;
- ✔ Promuovere l'adozione di tecniche di ingegneria naturalistica nella prevenzione e riduzione dei fenomeni di erosione costiera su spiagge e cordoni dunali;

- ✔ Promuovere e regolamentare il pascolo estensivo per la conservazione dell'habitat 6220* e degli Invertebrati di interesse comunitario;
- ✔ Contenere i fenomeni di disturbo antropico sulle colonie di *Ardeidae, Recurvirostridae e Sternidae.*

Di seguito si riporta la scheda Bioitaly del SIC "Palude del Conte, Dune di Punta Prosciutto", oggi ZSC, che ne riassume gli elementi distintivi salienti:

DENOMINAZIONE: **PALUDE DEL CONTE - DUNE DI PUNTA PROSCIUTTO**

DATI GENERALI

Classificazione:	**Sito d'Importanza Comunitaria (SIC)**
Codice:	**IT9150027**
Data compilazione schede:	**06/1995**
Data proposta SIC:	**06/1995** (D.M.Ambiente del 3/4/2000 G.U. 95 del 22/04/2000)
Estensione:	**ha 7**
Altezza minima:	**m 0**
Altezza massima:	**m 76**
Regione biogeografica:	**Mediterranea**
Provincia:	**Lecce, Taranto.**
Comune/i:	**Manduria, Porto Cesareo, Nardo'.**
Comunita' Montane:	
Riferimenti cartografici:	**IGM 1:50.000 fg. 511**

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Area umida retrodunale originatasi probabilmente per sollevamento del fondale marino. Il substrato geologico e' costituito da sabbie e limi recenti del Pleistocene. La duna e' di eccezionale valore botanico e paesaggistico. La macchia di Arneo e' fra i lembi piu' pregevoli di macchia del Salento.

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

Praterie mediterranee con piante erbacee alte e giunchi (*Molinio-Holoschoenion*)	**3%**
Steppe salate (*Limonetalia*) (*)	**5%**
Perticaia costiera di ginepri (*Juniperus* spp.) (*)	**5%**
Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)	**3%**
Erbari di posidonie (*)	**65%**

SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II

Mammiferi:	
Uccelli:	***Ardea purpurea; Porzana porzana; Gallinula chloropus; Gallinago gallinago; Anas querquedula; Sterna sandvicensis; Sterna albifrons; Ixobrychus minutus; Himantopus himantopus ; Egretta garzetta; Circus aeruginosus; Circus pygargus; Ardeola ralloides; Alcedo atthis; Botaurus stellaris.***
Rettili e anfibi:	***Elaphe quatuorlineata; Caretta caretta.***
Pesci:	
Invertebrati:	

SPECIE FLORA DIRETTIVA 92/43/CEE all. II

Stipa Austroitalica

VULNERABILITA':

Gli ambienti palustri sono rappresentati da ecosistemi particolarmente fragili. A Palude del Conte si segnalano: insediamenti edilizi nella palude in seguito a colmate; a Macchia di Arneo: incendi;a Dune di Punta Prosciutto: eccessiva antropizzazione; a Palude di Castiglione: aratura del terreno e colmate a scopo di bonifica; eliminazione lembi di macchia in rapporto a iniziative di utilizzazione edilizia; incendi; alterazione del regime idrico per l'emungimento da pozzi.

(*) **Habitat definiti prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE:** habitat in pericolo di estinzione sul territorio degli Stati membri, per la cui conservazione l'Unione Europea si assume una particolare responsabilita'.

Secondo il relativo formulario standard (si veda il recente aggiornamento dei Formulari Standard in allegato alla DGR n. 218 del 25/02/2020), al quale si rimanda per gli approfondimenti inerenti alle specie di cui agli Allegati delle Direttive "Habitat" e "Uccelli", il predetto sito è caratterizzato dalla presenza dei seguenti habitat:

- ✔ *1120* - Praterie di Posidonie (Posidonion oceanicae)*
- ✔ *1150* - Lagune costiere*
- ✔ *1170 – Scogliere*
- ✔ *1210 - Vegetazione annua delle linee di deposito marine*
- ✔ *1240 - Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee (con Limonium spp. Endemici)*
- ✔ *1410 - Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)*
- ✔ *1420 - Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornetea fruticosi)*
- ✔ *2110 - Dune mobili embrionali*
- ✔ *2120 - Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche)*
- ✔ *2230 - Dune con prati dei Malcolmietalia*
- ✔ *2240 - Dune con prati dei Brachypodietalia e vegetazione annua*
- ✔ *2250* - Dune costiere con Juniperus spp.*
- ✔ *6420 - Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion*
- ✔ *6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea*
- ✔ *8310 - Grotte non ancora sfruttate a livello turistico*
- ✔ 9340 - *Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia*

Si richiamano gli obiettivi di conservazione per la ZSC cod. IT9150027 "Palude del Conte, Dune di Punta Prosciutto", di cui all'Allegato 1 del R.R. n. 12/2017:

- ✔ Regolamentare le attività di pesca e di fruizione turistico-ricreativa, con particolare riferimento agli ancoraggi, ai rifiuti e allo strascico, per la conservazione degli habitat (1120* e 1170) e delle specie marine di interesse comunitario
- ✔ Garantire l'efficienza della circolazione idrica interna per la conservazione degli habitat 1150*, 1410 e 3260 e delle specie di Anfibi e Rettili di interesse comunitario
- ✔ Regolamentare gli interventi di manutenzione e di infrastrutturazione delle spiagge, nonché la fruizione turistico-ricreativa per la conservazione degli habitat dunali e di scogliera
- ✔ Promuovere e regolamentare il pascolo estensivo per la conservazione dell'habitat 6220*
- ✔ Contenere i fenomeni di disturbo antropico sulle colonie di *Ardeidae, Recurvirostridae e Sternidae.*

Dalla consultazione congiunta dei file vettoriali prodotti e dagli strati informativi allegati alla D.G.R. n. 2442/2018 si evidenzia che i siti di intervento interferiscono con l'habitat di interesse comunitario cod. *1150* - Lagune costiere.* E', altresì, riscontrabile la presenza di altri habitat nelle aree limitrofe ai siti di intervento, quali cod. *1210 – Vegetazione annua delle linee di deposito marine,* cod. *1240 –* S*cogliere con vegetazione delle coste mediterranee con Limonium spp. endemici.,* cod. *1410 - Pascoli inondati mediterranei(Juncetalia maritimi),* cod. *1420 – Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornetea fruticosi),* cod. *2110 – Dune mobili embrionali,* cod. *2120 - Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche),* cod. *2250* - Dune costiere con Juniperus spp.,* cod. *6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea.*

Le principali caratteristiche ecologiche dell'habitat cod. *1150* - Lagune costiere,* con cui interferiscono gli interventi, desunte dai contenuti del Regolamento Regionale n. 6 del 10/05/2016 "R*egolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)*" e s.m.i., sono riportate di seguito:

- cod. *1150* - Lagune costiere.* Questo tipo di habitat prioritario è rappresentato da corpi idrici con acque lentiche o debolmente fluenti, poco profonde; può trattarsi di: 1) Stagni o laghi separati dal mare da un cordone dunale; 2) Depressioni carsiche inondate; 3) Bacini di bonifica. La salinità varia da acque salmastre ad iperaline, ed è generalmente soggetta ad oscillazioni stagionali. Le comunità vegetali possono essere costituite da praterie sommerse ascrivibili alle classi *Charetea fragilis*, *Cystoseiretea*, *Ruppietea maritimae*, *Potametea pectinati* e *Zosteretea marinae*.

Si richiamano le Misure di Conservazione relative a suddetto habitat, così come riportate nel R.R. n. 6/2016 e s.m.i:

- ✔ Nelle aree costiere soggette al fenomeno delle doline di crollo, al fine di consentire la naturale evoluzione dell'habitat e del paesaggio costiero, divieto di eseguire interventi di occlusione di doline di nuova formazione. Sono fatte salve le opere strettamente necessarie per garantire l'incolumità pubblica
- ✔ Gli interventi di ripristino ecologico delle sponde e del fondo di bacini e canali di bonifica devono essere condotti con l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e con i seguenti obiettivi:

  - aumentare la superficie dei substrati naturali nel sito, tali da consentire lo sviluppo della vegetazione riparia;

  - diminuire la pendenza delle sponde acclivi, formando così fasce di terreno debolmente pendenti che si immergono progressivamente nei bacini;

  - trasformare i perimetri dei corpi d'acqua da regolari a irregolari
- ✔ Lungo le sponde dei corpi d'acqua il transito di pedoni deve avvenire esclusivamente lungo i percorsi stabiliti. Il transito di autoveicoli è consentito solo ai residenti, ai mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto in qualità di proprietari, lavoratori e gestori e altri da loro autorizzati. Lungo le sponde dei corpi d'acqua non è consentita la sosta prolungata di mezzi a motore
- ✔ Eseguire opere idrauliche in grado di mitigare il trasporto di sedimenti dalle aree agricole circostanti, senza tuttavia ridurre i flussi idrici in ingresso nei corpi d'acqua
- ✔ Monitoraggio dei parametri chimico-fisici e microbiologici delle acque e ricerche indirizzate all'individuazione delle fonti di inquinamento organico, sia diffuso, sia puntiforme

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR) le superfici di diretto intervento sono interessate, in particolare, dalla presenza delle seguenti componenti:

Componenti idrologiche:

- ✔ BP – Territori costieri (Zona 1 e 2)
- ✔ UCP – Reticolo idrografico di connessione RER (Zona 1 e 2)
- ✔ UCP – Vincolo idrogeologico (Zona 1 e 2)

Componenti botanico - vegetazionali:

- ✔ BP – Boschi (Zona 1 e 2)
- ✔ UCP – Area di rispetto dei Boschi (Zona 1 e 2)
- ✔ UCP – Aree umide (Zona 1 e 2)
- ✔ UCP – Prati e pascoli naturali (Zona 1)

Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici:

- ✔ BP – Parchi e riserva (Zona 1 e 2)
- ✔ UCP – Aree di rispetto dei Parchi (Zona 1 e 2)
- ✔ UCP – Siti di rilevanza naturalistica

Componenti culturali e insediative:

- ✔ BP – Immobili e aree di notevole interesse pubblico
- ✔ BP – Zone interesse archeologico (Zona 1)

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. del Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrologico (P.A.I.) gli interventi in questione interessano parzialmente aree classificate ad "Alta, media e bassa pericolosità idraulica".

Ciò premesso, **visti:**

- ➢ il Decreto del Presidente della Repubblica n. 357 dell'8/09/1997 "*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*" e successive modifiche;
- ➢ il Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007 recante "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)*" e successive modifiche;

- la Legge Regionale n.11 del 12/04/2001, "*Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale*" e ss.mm.ii., che disciplina le procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) in attuazione della direttiva 85/337/CEE, modificata dalla direttiva 97/11/CE, e del D.P.R. 12.4.1996, integrato e modificato dal D.P.C.M. 7.3.2007, nonché le procedure di valutazione di incidenza ambientale di cui al D.P.R. 8.09.1997, n. 357, e successive modifiche;
- la L.R. n. 17/2007 e s.m.i. recante "*Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale*" con la quale, tra l'altro, entra in vigore l'operatività della delega alle Province delle funzioni in materia di procedura di VIA e in materia di valutazione di incidenza così come disciplinate dalla L.R. n. 11/01;
- il Regolamento Regionale 22 dicembre 2008, n. 28 "*Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)" introdotti con D.M. 17 ottobre 2007*";
- il Regolamento Regionale n. 6 del 10/05/2016 "R*egolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)*" e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 1362 del 31/08/2018 "*Valutazione di incidenza ambientale. Articolo 6 paragrafi 3 e4 della Direttiva n. 92/43/CEE ed articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997 e smi. Atto di indirizzo e coordinamento. Modifiche e integrazioni alla D.G.R. n. 304/2006";*
- *le "Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VincA) – Direttiva 92/43/CEE "Habitat" Art. 6, paragrafi 3 e 4",* adottate con Intesa del 28/11/2019 tra Governo, Regioni e Province autonome (Gazzetta Ufficiale n. 303 del 28/12/2019);
- la D.G.R. n. 1515 del 27/09/2021 *"Atto di indirizzo e coordinamento per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza,ai sensi dell'articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE e dell'articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall'articolo 6 del D.P.R. n. 120/2003.Recepimento Linee Guida Nazionali in materia di Vinca. Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 304/2006, come modificata dalle successive".*

Preso atto dei seguenti pareri:

- Parere di conformità al PAI rilasciato dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (Parere AC 211-23, prot. n. 12811 del 05/05/2023) subordinato alle seguenti condizioni:

"-tutti gli interventi non dovranno comportare variazioni sulla morfologia e sulla topografia delle aree interessate
- si eviti di incrementare il livello di pericolosità idraulica
- le attività e gli interventi siano tali da non peggiorare le condizioni di funzionalità idraulica né compromettere eventuali futuri interventi di sistemazione idraulica e/o mitigazione del rischio
- si assicuri la durabilità nel tempo delle opere, prevedendone un'adeguara protezione da potenziali fenomeni erosivi e/o allagamenti
- il materiale di risulta, qualora non riutilizzato, sia conferito in ossequio alla normativa vigente in materia
- durante la permanenza dei cantieri mobili per la realizzazione delle opere di progetto siano garantite condizioni adeguate di sicurezza in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un ostacolo significativo al regolare deflusso delle acque superficiali e alla stabilità delle aree".

- "Sentito" endoprocedimentale rilasciato dall'ente gestore del Consorzio Area Marina Protetta "Porto Cesareo" (prot. n. 795 del 14/07/2023);
- "Sentito" endoprocedimentale rilasciato dall'ente gestore della Riserva Naturale Orientata "Palude del Conte e Duna Costiera-Porto Cesareo" (prot. n. 33561 del 10/11/2023);

Ritenuto che:

- sulla scorta della documentazione in atti, l'intervento in questione, ancorché non direttamente connesso alla gestione e conservazione delle ZSC cod. IT9150028 "Porto Cesareo" e ZSC cod. IT9150027 "Palude del Conte, Dune di Punta Prosciutto", non è in contrasto con le misure di conservazione degli habitat e delle specie presenti o potenzialmente presenti nei due siti;

- non sia necessario, sulla base di quanto sopra riportato, sottoporre gli interventi in progetto al livello II – fase di valutazione appropriata della Valutazione di Incidenza Ambientale;

avuto riguardo degli obiettivi di conservazione delle ZSC cod. IT9150028 "Porto Cesareo" e ZSC cod. IT9150027 "Palude del Conte, Dune di Punta Prosciutto" e della tipologia di intervento in rapporto al contesto del sito Rete Natura 2000 e in assenza di effetti di cumulo con altri progetti noti all'Ufficio, è possibile escludere il verificarsi di incidenze significative dirette, indirette e cumulative generate dalla realizzazione dell'intervento stesso.

Atteso che la procedura di screening di incidenza nei casi previsti *ex lege* (nazionale, regionale, provinciale, etc) è prevalentemente un *endoprocedimento* all'interno di un procedimento autorizzativo mirato al rilascio del titolo abilitativo finale a cura dell'Autorità competente e che pertanto, seppur vincolante, il parere di screening non si configura, da un punto di vista amministrativo, come una vera e propria autorizzazione a sé stante.

Alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di *screening* di incidenza, si ritiene che il progetto in esame, ancorché non direttamente connesso con la gestione e conservazione delle ZSC cod. IT9150028 "Porto Cesareo" e ZSC cod. IT9150027 "Palude del Conte, Dune di Punta Prosciutto" **non determinerà incidenza significativa ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità dei siti con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione** precedentemente richiamati e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di Valutazione Appropriata (Livello II), esprimendo

Parere favorevole

all'istanza relativa al **"Progetto di manutenzione ordinaria dei canali di bonifica e bacini in agro di Porto Cesareo (LE)"** proponente Consorzio di Bonifica Centro Sud Puglia.

Il presente provvedimento è riferito alla sola valutazione di incidenza e non esclude e non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti relativamente ai vincoli sussistenti nelle aree di intervento. Restano pertanto salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni e modificazioni relative al progetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili. Ha inoltre carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi.

La presente Valutazione di Incidenza Ambientale ha efficacia dalla data del provvedimento e rimane valida per cinque anni, escludendo dai lavori il periodo compreso tra marzo ed agosto, nel rispetto puntuale delle indicazioni progettuali riportate in premessa e delle prescrizioni riportate nel parere rilasciato dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (Parere AC 211-23).

E' fatto obbligo al proponente di comunicare la data di inizio lavori alle Autorità di vigilanza e sorveglianza competenti.

Le azioni di sorveglianza connesse con l'applicazione del regolamento di cui al DPR n. 357/1997 e successive modifiche sono demandate al Gruppo Carabinieri Forestale Lecce.

La presente valutazione d'incidenza è pubblicata, ai sensi del D. Lgs. 14/03/2013 n. 33, nella sezione trasparenza del sito internet di questo Ente. Essa è notificata a:

- ✔ CONSORZIO DI BONIFICA CENTRO SUD PUGLIA
(protocollo@pec.bonificacspuglia.it)

e trasmessa, ai fini dell'esperimento delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, ai seguenti soggetti:

- ✔ SINDACO PORTO CESAREO
(protocollo.comune.portocesareo@pec.rupar.puglia.it)
- ✔ COMUNE DI PORTO CESAREO – SETTORE VII – URBANISTICA E SUE
(protocollo.comune.portocesareo@pec.rupar.puglia.it)
- ✔ REGIONE PUGLIA - SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
(**sezioneautorizzazioniambientali@pec.rupar.puglia.it**)
- ✔ REGIONE PUGLIA - SEZIONE VIGILANZA AMBIENTALE
(**sezione.vigilanzaambientale@pec.rupar.puglia.it**)

✔ REGIONE PUGLIA - SERVIZIO PARCHI E TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ (**ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it**)

✔ RNOR PALUDE DEL CONTE E DUNA COSTIERA-PORTO CESAREO (**protocollo.comune.portocesareo@pec.rupar.puglia.it)**

✔ CONSORZIO DI GESTIONE AREA MARINA PROTETTA-PORTO CESAREO (**segreteria@pec.areamarinaprotettaportocesareo.it)**

✔ ARMA DEI CARABINIERI – COMANDO REGIONALE TUTELA FORESTALE, AMBIENTALE ED AGROALIMENTARE **(fle43453@pec.carabinieri.it)**

✔ CAPITANERIA DI PORTO DI GALLIPOLI

(cp-gallipoli@pec.mit.gov.it)

Ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L. n. 241/1990 e s.m.i., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Dare atto, ai sensi del vigente PIAO-sottosezione rischi corruttivi e trasparenza, dell'insussistenza di cause di conflitto di interesse, anche potenziale, il relazione all'adozione del presente provvedimento.

La sottoscritta attesta che il procedimento istruttorio affidatole è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione da parte del dirigente del Servizio, è conforme alle risultanze istruttorie.

La Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Cillo Fabiana.

SERVIZIO SERVIZIO TUTELA AMBIENTALE E TRANSIZIONE ECOLOGICA
IL DIRIGENTE
Moschettini Fernando / ArubaPEC S.p.A.